



## **Informativa al Pubblico**

**Riferimento: 31 dicembre 2021 - “Pillar III” (redatto ai sensi della Circ. 288/2015) Consiglio di Amministrazione del 22/06/2022**

## Sommario

1.	Premessa e normativa di riferimento .....	2
1.1	La Società.....	2
2.	Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR) .....	3
2.1	Strategie e processi.....	3
2.2	Struttura e organizzazione delle funzioni di gestione del rischio .....	3
2.3	Identificazione e misurazione dei rischi .....	5
2.4	Politiche di copertura e monitoraggio dei rischi .....	7
3.	Ambito di applicazione (Art. 436 CRR).....	8
4.	Fondi Propri (Art. 437 e 492 CRR) .....	8
5.	Requisiti Patrimoniali (Art.438 e 439 CRR).....	10
5.1	Adeguatezza Patrimoniale.....	10
6.	Rischio di controparte (Art. 439 CRR).....	12
7.	Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR).....	13
7.1	Informazioni di natura qualitativa .....	13
7.2	Informazioni di natura quantitativa .....	15
7.2.1	Andamento del credito .....	17
8.	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR).....	20
9.	Utilizzo delle ECAI (Art. 444 CRR) .....	20
10.	Esposizione al Rischio di Mercato (Art. 445 CRR) .....	20
11.	Esposizione al Rischio Operativo (Art. 446 CRR) .....	20
12.	Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR) ..	21
13.	Esposizione al Rischio di tasso di Interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR).....	22
14.	Politiche di Remunerazione (Art. 450 CRR) .....	23
15.	Leva Finanziaria (ART. 451 CRR).....	24
16.	Dichiarazioni del consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 435 della CRR .....	24

## 1. Premessa e normativa di riferimento

A decorrere da novembre 2016, Fidi Toscana (di seguito “Società”), con provvedimento di Banca d’Italia del 02/11/2016, prot. n. 1308124/16, è stata autorizzata all’esercizio dell’attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico, ai sensi degli art. 106 e seguenti del T.U.B.

Fidi Toscana è, pertanto, soggetta alla disciplina di Vigilanza prudenziale di cui alla Circolare 288 del 3 aprile 2015 (“Circolare”), che prevede, in materia di informativa la pubblico, la pubblicazione di quanto disciplinato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (in seguito anche “CRR”), come modificato dal CRR “Quick fix”, parte otto e parte dieci (Titolo I, capo 1° e capo 3°) nonché dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri (art. 437, par. 2 CRR).

Il framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche e degli intermediari di assorbire shocks derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l’informativa verso il mercato. La funzione dell’Informativa di Terzo Pilastro – Pillar III – è quella di integrare gli obblighi relativi ai requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira ad incoraggiare le società ad adeguarsi alla disciplina prudenziale richiamata, ponendo loro in capo un obbligo di trasparenza informativa verso il mercato, al quale sono da rendere le informazioni fondamentali sui Fondi Propri, sul perimetro di rilevazione, esposizione e sui processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull’adeguatezza patrimoniale degli intermediari.

Fidi Toscana prevede che il documento d’Informativa al Pubblico sarà oggetto di tempestivo aggiornamento al verificarsi di significativi mutamenti intervenuti a livello aziendale o per effetto di operazioni rilevanti.

Le scelte assunte a fini di adeguamento ai requisiti normativi risultano deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Fidi Toscana pubblica con cadenza annuale l’Informativa al Pubblico sul proprio sito internet [www.FidiToscana.it](http://www.FidiToscana.it).

## 1.1 La Società

Fidi Toscana nasce nel 1975 per volontà della Regione Toscana e delle maggiori banche del territorio. Partecipata dalla Regione Toscana, da banche e istituzioni del territorio, si occupa di facilitare l'accesso al credito delle imprese attraverso: il rilascio di garanzie, l'attività di consulenza, la gestione delle agevolazioni finanziarie e l'erogazione di finanziamenti diretti nella forma di prestiti partecipativi. Il suo obiettivo è facilitare le imprese nell'ottenere l'accesso al credito, attraverso:

- Rilascio di garanzie;
- Consulenza alle imprese;
- Gestione di agevolazioni finanziarie per programmi di sviluppo;
- Finanziamenti nella forma di prestiti partecipativi.

Nonostante non esistano più limiti territoriali, l'obiettivo societario è rimasto immutato: rappresentare uno strumento al servizio delle imprese in grado di fornire servizi finanziari correlati alle esigenze di sviluppo.

Fidi Toscana è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al n. 120.

## 2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

### 2.1 Strategie e processi

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito “**Consiglio** o **CdA**”) definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi all'interno delle policies aziendali.

La Risk Policy che integra in un documento unitario le metriche di presidio dei singoli rischi a cui la Società è esposta, le modalità di calcolo (metodologie standard) degli assorbimenti ed all'interno della quale prevede di effettuare in autonomia un'accurata identificazione dei rischi ai quali risulta essere esposta, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento, attraverso gli esiti di una procedura di *self assessment* e che il requisito patrimoniale complessivo della Società si determina come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio (c.d. *building block*). Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici, la Società definisce il proprio “Sistema dei controlli interni”, elemento fondamentale nel complessivo sistema di governo dei rischi, in modo da assicurare che l'attività aziendale sia svolta in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

## 2.2 Struttura e organizzazione delle funzioni di gestione del rischio

In virtù della classificazione in classe 3, la Società ha optato per l'adozione di un sistema di controllo interno fondato sulla:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit): sono assegnate le responsabilità relative ai controlli di III livello;
- Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management): sono assegnate le responsabilità relative ai controlli di II livello (gestione dei rischi);
- Funzione Compliance (Conformità alle norme) e Antiriciclaggio: sono assegnate le responsabilità relative ai controlli di II livello (controllo di conformità alle norme).

Le funzioni di controllo di secondo livello, coerentemente con quanto previsto dalla Circolare sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. La responsabilità generale del Processo è attribuita al Consiglio di Amministrazione, mentre la sua attuazione e gestione è demandata all'Organo di Gestione.

La Funzione Risk Management informa nel continuo il Direttore Generale e almeno trimestralmente il Consiglio di Amministrazione, effettua annualmente una revisione della mappatura dei rischi precedendo, eventualmente, all'aggiornamento della Risk Policy, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management procede con frequenza trimestrale a verificare i requisiti patrimoniali relativi ai rischi di Primo Pilastro e Secondo Pilastro, "misurabili", nonché alla verifica degli altri rischi cui la Società è esposta; le metodologie adottate per il calcolo del capitale interno sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione, con l'approvazione della Risk Policy e delle relative metriche.

Il "Sistema dei controlli interni" coinvolge a pieno gli Organi aziendali, oltre che le funzioni aziendali di controllo e le strutture operative che effettuano i controlli di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato dalla Società, secondo principi di proporzionalità e nel rispetto dei principi indicati dall'Autorità di Vigilanza. Con specifico riferimento al Processo ICAAP nel quale convergono, da un lato, le risultanze dell'applicazione delle metriche di monitoraggio dei rischi aziendali e, dall'altro lato, le metodologie di determinazione degli assorbimenti patrimoniali stabilite dalla disciplina di Vigilanza prudenziale, si rilevano, di seguito, le responsabilità specifiche degli Organi aziendali.

**Organo con Funzione di Supervisione Strategica (Consiglio di Amministrazione):** l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica ("OFSS") è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli

indirizzi per la loro applicazione e supervisione.

L'OFSS, infatti, definisce e approva:

- il modello di business avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

L'OFSS approva:

- il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo; può stabilire limiti all'esposizione dell'Intermediario verso determinate tipologie di rischi/prodotti;
- i processi relativi all'erogazione del credito, inclusi poteri e limiti, e ne verifica periodicamente l'adeguatezza.

L'OFSS assicura che:

- il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nel Titolo III, Capitolo 1 - Sezione I, par. 6 della Circolare e risulti coerente con l'attività svolta e il modello di business (evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative);
- con riferimento al Processo ICAAP, definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.

**Organo con Funzione di Gestione:** l'Organo con Funzione di Gestione (di seguito "OFG"), che coincide con il Consiglio di Amministrazione, è responsabile della definizione, implementazione e supervisione di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare:

- coerentemente con le politiche di governo dei rischi, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo, tra l'altro, i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
- adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sul sistema dei controlli;
- con riferimento al Processo ICAAP, dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettive; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e

documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali; sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale.

**Organo con Funzione di Controllo (Collegio Sindacale):** l'Organo con Funzione di controllo (di seguito "OFC"), nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con essi:

- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse;
- vigila sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

**Organismo di Vigilanza 231/01:** monitora l'effettiva implementazione del Modello Organizzativo, e l'applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza pubblica da parte del responsabile.

### 2.3 Identificazione e misurazione dei rischi

Con riferimento alla misurazione dei rischi e degli assorbimenti patrimoniali, la Società ha definito una specifica mappatura dei rischi, che si propone di interpretare la posizione di Fidi Toscana rispetto a quelli previsti dall'Accordo di Basilea nel primo e secondo pilastro.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, è stato preso a riferimento l'elenco di cui al Titolo IV - Vigilanza prudenziale, Capitolo 14 - Processo di controllo prudenziale, Allegato A - Rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP della Circolare.

Nella **Tabella 1** sono individuate le tipologie di rischio a cui Fidi Toscana è esposta e per le quali ha provveduto alla misurazione del requisito patrimoniale e, ove necessario, alla copertura in termini di capitale interno.

La Società ha identificato nella Risk Policy le seguenti tipologie di rischio a cui è esposta:

- **Rischio di Credito** è legato prevalentemente all'attività *core* della Società, relativa al rilascio di garanzie ed a quella connessa di gestione del portafoglio titoli;
- **Rischio Operativo** è legato ai processi operativi ed alle procedure con cui vengono svolte tutte le attività aziendali;
- **Rischio di Concentrazione** è legato al grado di concentrazione delle garanzie rilasciate prevalentemente a favore di piccole e medie imprese, considerato sia a livello di *single name* che di esposizione geo-settoriale;
- **Rischio di Tasso di Interesse** è legato all'impatto delle variazioni dei tassi di interesse

sulle attività e sulle passività della Società;

- **Rischio di Liquidità** è legato all'equilibrio nel tempo dei flussi di cassa della Società, generati dall'attività ordinaria, potenzialmente drenati dall'escussione delle garanzie prestate.

Sulla base della mappatura effettuata in fase di predisposizione del Resoconto ICAAP 2021, la Società ha identificato di essere esposta, altresì, ai seguenti rischi:

- **Rischio Residuo:** è legato all'utilizzo di garanzie primarie e contro-garanzie rilasciate da Soggetti/Enti pubblici e/o privati per la copertura dei rischi di credito assunti ed alla possibilità che dette tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto;
- **Rischio Strategico:** è legato principalmente alle scelte aziendali adottate sulla base del piano strategico sviluppato ed al contesto operativo societario;
- **Rischio di Reputazione:** è legato prevalentemente alla reputazione aziendale nei confronti degli *stakeholders*, con particolare riguardo agli Enti Pubblici azionisti della Società, ed alla percezione della qualità dell'operatività aziendale sul territorio da parte della clientela;
- **Rischio di non conformità:** è legato ai danni e alle perdite (sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione) che potrebbero scaturire da violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- **Rischio di essere coinvolti in attività di riciclaggio e/o finanziamento al terrorismo:** rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.
- **Rischio Sovrano:** è legato prevalentemente all'effetto sul portafoglio titoli di variazioni dello spread BTP-Bund;
- **Rischio informatico:** il rischio di perdite corrente o potenziale dovuto all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture e dei dati (anche avendo riguardo di *data breach* e attacchi *cyber*).

**Tabella 1: Tipologie di rischio considerato**

	Rischio misurabile	Rischio non misurabile	Valutazione	Metodologia
Rischio di credito	Misurabile		Rilevante	Standard
Rischio di controparte	Misurabile		Non rilevante	Not applicable
Rischio di mercato	Misurabile		Non rilevante	Not applicable
Rischio operativo	Misurabile		Rilevante	BIA
Rischio di concentrazione (Single-name)	Misurabile		Rilevante	GA
Rischio di concentrazione (geo settoriale)	Misurabile		Rilevante	ABI - PWC
Rischio di tasso di interesse	Misurabile		Rilevante	Semplificata
Rischio di cartolarizzazione		Non Misurabile	Non rilevante	Not applicable
Rischio di liquidità		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di monitoraggio
Rischio residuo		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di monitoraggio
Rischio strategico		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di valutazione
Rischio sovrano		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio reputazionale		Non Misurabile	Rilevante	Not available
Rischio di leva finanziaria eccessiva		Non Misurabile	Non rilevante	Not applicable
Rischio paese		Non Misurabile	Non rilevante	Not applicable
Rischio di trasferimento		Non Misurabile	Non rilevante	Not applicable
Rischio base		Non Misurabile	Non rilevante	Not applicable
Rischio di non conformità		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio AML/CFT		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio Informatico		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio

## 2.4 Politiche di copertura e monitoraggio dei rischi

Le politiche di copertura del rischio di credito consistono nell'acquisizione, in ottemperanza ai criteri di ammissibilità, delle controgaranzie del Fondo di Garanzia ex legge 662/96 e del Fondo Europeo per gli Investimenti.

La Società monitora periodicamente i principali rischi aziendali misurabili e non misurabili e con frequenza almeno trimestrale i risultati dei monitoraggi sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

I **Rischi misurabili** per i quali è possibile definire una metodologia per quantificarne l'esposizione espressa in termini di capitale interno, ossia attraverso la misura dell'assorbimento patrimoniale generato:

- Rischio di credito;
- Rischio operativo;
- Rischio di concentrazione (*single-name, geo-settoriale*);
- Rischio di tasso di interesse.

I **Rischi non misurabili** per i quali non si dispone di una metodologia per la loro quantificazione e che devono essere valutati in termini di conformità e di adeguatezza dei presidi organizzativi deputati alla loro gestione, ovvero attraverso specifici indicatori quantitativi:

- rischio di non conformità
- rischio reputazionale;
- rischio di riciclaggio;
- rischio sovrano;
- rischio strategico;
- Rischio informatico;
- Rischio residuo;
- Rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità seppur non misurabile è monitorato trimestralmente e valutato secondo quanto definito nella specifica policy adottata.

Sono, inoltre, trimestralmente monitorati i rischi reputazionali e di coinvolgimento in operazioni di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, attraverso l'acquisizione da parte della Funzione di Risk Management delle informazioni specifiche rivenienti dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

Ulteriore informativa è richiesta dalla Funzione di Risk Management all'Ufficio Controllo di Gestione al fine di valutare l'esecuzione dei controlli di primo livello finalizzati al rispetto dei limiti sugli investimenti (concentrazione del portafoglio titoli per emittente) previsti dalla policy.

A fronte dei monitoraggi condotti nel corso dell'anno 2021, sulla base delle risultanze definite nel processo ICAAP, il Consiglio di Amministrazione ha rilevato che il capitale complessivo della Società è idoneo a far fronte ai rischi attuali e prospettici. L'adeguatezza del patrimonio della Società, anche in termini di requisiti di vigilanza prudenziale, non determina situazioni tali da dover pianificare, almeno al momento, interventi straordinari sul capitale.

Di seguito, nella **Tabella 2** sono riportati i requisiti patrimoniali percentuali di vigilanza:

Tabella 2: Requisiti patrimoniali percentuali di vigilanza

Voci	2021	2020
Attività di rischio ponderate	320.436.503	362.468.754
CET 1 capital ratio	37,66%	34,12%
TIER 1 capital ratio	37,66%	34,12%
Total capital ratio	37,66%	34,12%

### 3. Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico al 31 dicembre 2021 è predisposta con riferimento a Fidi Toscana S.p.A. la quale non fa parte di alcun gruppo bancario.

### 4. Fondi Propri (Artt. 437 e 492 CRR)

I Fondi Propri al 31.12.2021 ammontano a 120.692.046 milioni rispetto ai 123.674.338 milioni dell'esercizio precedente, con una variazione negativa pari ad euro 2.982.292. Il livello dei Fondi Propri è stato determinato nelle modalità previste dalla normativa di Vigilanza prudenziale, a partire dal capitale primario di classe 1, a cui sono stati applicati i filtri prudenziali previsti dalla normativa. Di seguito si dà conto dei vari passaggi che conducono alla determinazione dei Fondi Propri. Il capitale primario di classe 1 è determinato deducendo dal capitale versato e sottoscritto gli elementi rappresentati nella **Tabella 3**<sup>1</sup>. All'interno della colonna b di quest'ultima tabella, per indicare la fonte di ogni input principale, sono presenti dei rimandi alle righe corrispondenti della **Tabella 4**<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (Regolamento della Commissione europea 637/2021).

<sup>2</sup> Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

**Tabella 3: composizione dei fondi propri regolamentari**

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	160.163.224	a)
	Di cui tipo di strumento 1	-	
	Di cui tipo di strumento 2	-	
	Di cui tipo di strumento 3	-	
2	Utili non distribuiti	-24.276.249	b) + c) + d) + e) + f)
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	-26.329.723	g) + h) + i) + l)
EU-3°	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	
EU-5°	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	453.103	m)
6	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>110.010.359</b>	
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-105.502	n)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-36.815	
9	Non applicabile	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
20	Non applicabile	-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1667%, quando l'ente opta per la deduzione	-128.711	o)
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo)	-	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	
24	Non applicabile	-	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta, di conseguenza, l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
26	Non applicabile	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	10.952.717	
28	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>-271.029</b>	
29	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>120.692.046</b>	
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	

31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-	
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
36	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	-	
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Non applicabile	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	-	
44	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	-	
45	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	-	
<b>Capitale di classe 2 (T2) strumenti</b>			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	
51	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	-	
<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	Non applicabile	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
56	Non applicabile	-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	
57	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)</b>	-	
58	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	-	
59	<b>Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	-	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	-	
<b>Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale</b>			
61	Capitale primario di classe 1	120.692.046	
62	Capitale di classe 1	120.692.046	
63	Capitale totale	120.692.046	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	37,66%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	-	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	-	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	-	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	-	
68	<b>Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi</b>	37,66%	

Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	un coefficiente di capitale primario di classe 1	4,5%	
70	un coefficiente di capitale totale	6%	

Tabella 4: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Passività e Attività - Ripartizione per classi di passività e attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato		
Voci dello Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Valore	Riferimento
Capitale sociale	160.163.224	a)
Riserva di utili: legale	71.517	b)
Riserva di utili: FTA IFRS 9 titoli	-867.033	c)
Riserva di utili: FTA IFRS 9 crediti di firma	-21.905.433	d)
Riserva di utili: Riserva rigiro componente OCI	-1.445.737	e)
Riserva di utili: Impairment titoli IFRS9	-129.560	f)
Altre Riserve (perdite portate a nuovo)	-29.321.789	g)
Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.957.354	h)
Riserva da valutazione FVOCI impairment	44.353	i)
Riserve da valutazione: Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-9.641	l)
Risultato di esercizio	453.103	m)
0,1% del valore dei Titoli di debito FVOCI (ex afs)	105.502	n)
Crediti v/so fondi compartecipati	128.712	o)

Si ricorda che nel corso del 2018 è avvenuta la transizione al nuovo principio contabile IFRS9, sulla base delle decisioni assunte dallo IASB (International Accounting Supervisory Board) nel luglio 2014. Il nuovo principio ha segnato il passaggio da una logica di c.d. “incurred losses”, per la quale gli accantonamenti si concentravano esclusivamente sulle posizioni deteriorate, andando a coprire le eventuali perdite sulle operazioni di fatto già compromesse, ad una nuova logica di c.d. “expected losses”. Il risultato di tale cambiamento, nelle intenzioni dello IASB, avrebbe dovuto condurre ad una maggiore corrispondenza tra accantonamenti ed effettiva rischiosità del portafoglio e, in generale, ad un aumento delle riserve. In Fidi Toscana la riserva a fronte dei crediti di firma in portafoglio è stata incrementata di 21.905.433 euro, mentre le altre componenti hanno riguardato la riserva su titoli (riserva FTA 867.033 euro, riserva rigiro componente OCI 1.445.737 euro, riserva impairment titoli 129.560 euro), per un importo complessivo pari a - 24.347.763 euro. Successivamente, dal capitale primario CET1 sono stati dedotti:

- l'importo pari al 100% dell'1‰ del totale dei titoli di debito riconducibile alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva previsto dagli A.V.A.<sup>3</sup>, per un importo pari a 105.502 euro.
- L'importo pari a 36.815 euro relativi ad attività immateriali così come specificato all'art. 36, comma b, della CRR<sup>4</sup> e 128.712 euro relativi ai Fondi di terzi compartecipativi.

<sup>3</sup> Art. 5, regolamento EU n.101/2016.

<sup>4</sup> Si faccia riferimento alla tabella di bilancio "Attività immateriali: composizione", Nota integrativa, Parte B, tabella 9.1.

Successivamente, sono state effettuate le riprese previste in base al regime transitorio introdotto con l'art. 473 bis della CRR. Infatti, la Società ha aderito con delibera del Consiglio di amministrazione del 24 aprile 2018 al regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento UE 575/2013 CRR che ha introdotto una disciplina finalizzata a *"rendere più graduale l'impatto del nuovo principio contabile (IFRS9) ed evitare che la sua applicazione possa determinare effetti improvvisi sulla capacità [degli intermediari finanziari] di rispettare i requisiti prudenziali"*.

Tale scelta ha permesso a Fidi Toscana di computare nei Fondi Propri, per l'esercizio 2021, 10.952.717 euro derivanti dall'adozione del principio (First time adoption), riportate in tabella 3 nella voce "Altre rettifiche regolamentari", così come indicato dal Regolamento della Commissione europea 637/2021.

Infine, non essendovi patrimonio supplementare (Tier 2) il patrimonio di base al 31.12.2021 coincide con il Patrimonio di vigilanza/Fondi Propri, con un valore pari a 120.692.046.

## 5. Requisiti Patrimoniali (Artt. 438 e 439 CRR)

### 5.1 Adeguatezza Patrimoniale

Con il termine adeguatezza patrimoniale si intende la capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività, presupponendo che le perdite attese, in particolare con riferimento al rischio di credito, siano fronteggiate dalle rettifiche di valore nette (specifiche e di portafoglio) di pari entità già rilevate a conto economico.

In tale contesto la Società, oltre a rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari (a fronte dei rischi di credito, controparte, operativo), in quanto i Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività svolta ed il principale parametro di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale da parte dell'Autorità di Vigilanza, dispone di strategie e processi (ICAAP) al fine di valutare e detenere nel tempo il capitale complessivo ritenuto adeguato (per importo e composizione) alla copertura di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposto (capitale interno o capitale a rischio).

Infatti, la Società effettua un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato il Resoconto ICAAP nel corso dell'adunanza del Consiglio di amministrazione del 27 aprile 2022. Gli assorbimenti patrimoniali sono pari a 18.366.535 (capitale interno complessivo esclusivamente per il rischio di credito e operativo<sup>5</sup>

---

<sup>5</sup> Non include ulteriori quantificazioni in termini di capitale interno.

determinato sulla base delle metodologie standard previste dalla Circolare) come descritto nella **Tabella 5a**. Il Rischio di credito con 17.506.879 rappresenta, in coerenza con il core business della Società, il principale rischio aziendale (pari al 95,31% del totale). Il Rischio operativo genera assorbimenti per la parte residuale, in virtù del capitale interno a copertura richiesto.

**Tabella 5a: Assorbimenti patrimoniali**

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2021	2020	2021	2020
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	558.298.932	710.637.454	291.781.321	334.306.616
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			17.506.879	20.058.397
<b>B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento</b>				
<b>B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica</b>				
<b>B.4 Requisiti prudenziali specifici</b>				
Rischio operativo - Metodo base			859.655	844.866
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>18.366.535</b>	<b>20.903.263</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			320.436.503	362.468.858
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			37,66%	34,12%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			37,66%	34,12%

L'incremento del TCR Ratio (nel 2020 pari al 34,12%) è sostanzialmente riconducibile alla riduzione del valore degli RWAs (nel 2020 pari a 362.468.858). Sul valore degli RWAs ha inciso l'attività di credit management, già iniziata nel 2020 e il trattamento delle esposizioni verso la cartolarizzazione detratte direttamente dai Fondi Propri.

Al 31.12.2021 il Total Capital Ratio della Società è pari al 37,66%.

Il Total Capital Ratio Fully Phased rappresenta il rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e le attività di rischio ponderate calcolato senza tenere conto degli effetti del Regime transitorio citato al paragrafo sui Fondi Propri. In questo caso si osserva una riduzione del volume dei Fondi Propri e contestualmente una riduzione delle attività ponderate per il rischio. Infatti, il regime transitorio consente da un lato di computare tra i Fondi Propri il 50% (per il 2021) della quota di riserva FTA IFRS9 sui crediti di firma, dall'altro lato consente di beneficiare solo parzialmente dei maggiori accantonamenti iscritti in bilanci per il computo del rischio di credito. Come mostrato

nella **Tabella 5b** l'indice Fully Phased, è pari a 34,25%; mentre il Total Capital Ratio derivante dall'applicazione del regime transitorio è pari a 37,66%.

**Tabella 5b:** Simulazione total capital ratio fully phased

	2021
Totale Attività ponderate per il rischio (c)	320.436.503
Fondi Propri/patrimonio di vigilanza con regime transitorio (a)	120.692.046
Valore regime transitorio (b)	10.952.717
Fondi Propri/patrimonio di vigilanza senza regime transitorio ( d )	109.739.329
<b>Total Capital Ratio [e=d/c]</b>	<b>34,25%</b>

## 6. Rischio di controparte (Art. 439 CRR)

Il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale rischio rappresenta, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito.

La Società non ha rischio di controparte, relativo ad operazioni pronto contro termine, operazioni con regolamento a lungo termine, strumenti derivati, non avendo alcuna tipologia di operazioni di questo tipo, in essere.

Nell'ambito delle attività di misurazione di questo rischio è considerato il valore dell'esposizione nei confronti delle diverse controparti a fini di presidio del rischio di concentrazione *single name* e geo-settoriale.

Il rischio di concentrazione *single name* è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie. Sono, quindi, prese in considerazione le tipologie di rischio di

concentrazione, derivanti da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla stessa area geografica. In particolare, Fidi Toscana si propone di limitare la potenziale perdita massima che potrebbe subire in caso di insolvenza di una singola controparte (limite individuale) e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia (limite globale). Il rischio di concentrazione geo-settoriale si riferisce a gruppi di esposizioni di rischio tra loro interconnesse che, a causa di andamenti negativi in uno specifico mercato, settore o paese, potrebbero originare perdite di ammontare rilevante, tali da mettere a repentaglio la solvibilità dell'intermediario.

La Funzione di Risk Management monitora trimestralmente il rischio, mentre l'Ufficio Controllo di Gestione si occupa di calcolare la concentrazione del portafoglio titoli per emittente, comunicando eventuali sforamenti sui limiti previsti da policy.

## **7. Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR)**

### **7.1 Informazioni di natura qualitativa**

Le funzioni che caratterizzano l'operatività di Fidi Toscana sono indicate all'art. 6 dello Statuto, approvato dall'assemblea del 14 novembre 2018, e puntualizzano che la Società:

- ha per oggetto l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti, nelle forme e nei limiti indicati;
- ha per oggetto la prestazione di consulenze e la gestione delle agevolazioni nelle forme e nei limiti indicati;
- nell'ambito delle attività connesse e strumentali alle precedenti la Società potrà prestare consulenze nelle forme e nei limiti indicati;
- può compiere ogni altra operazione necessaria al soddisfacimento dell'oggetto sociale, anche assumendo, nei limiti previsti dalla normativa di vigilanza, partecipazioni in società aventi un oggetto sociale analogo o affine al proprio ed in società di investimento a capitale variabile, in fondi comuni di investimento in valori mobiliari e immobiliari, di tipo aperto o chiuso, in società di gestione del risparmio, in società finanziarie.

Alla Società sono precluse:

- la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto forma di depositi;
- le operazioni di credito effettuate nei confronti delle imprese in difficoltà;
- le operazioni di credito finalizzate al rientro dei crediti deteriorati;

- la possibilità di stabilire accordi che configurino ipotesi di controllo, anche di fatto, delle imprese beneficiarie dei suoi interventi;
- la gestione di patrimoni mobiliari per conto di terzi, con divieto di assumere mandati con o senza preventivo accordo. Sul versante degli impieghi ciò significa che il credito di firma resta l'attività prevalente.

Lo Statuto prevede che Fidi Toscana conceda garanzie a favore di:

- imprese;
- lavoratori autonomi;
- liberi professionisti che, se pur sprovvisti di garanzie, presentino valide prospettive di sviluppo.

La Società concede garanzie a favore di persone fisiche per favorire:

- l'acquisizione della prima casa;
- l'installazione di impianti per il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili;
- la formazione e la qualificazione professionale;
- la capitalizzazione di imprese costituite in società di cui le persone fisiche siano soci;
- il sostegno alla formazione a fronte di prestiti d'onore.

La Società concede le garanzie ai beneficiari sopra indicati a fronte di:

- operazioni di credito, di factoring e leasing concesse dalle banche o dagli intermediari finanziari;
- operazioni commerciali con controparti italiane o estere;
- operazioni con enti pubblici.

La Società opera acquisendo, in ottemperanza ai criteri di ammissibilità, le controgaranzie del Fondo di Garanzia ex legge 662/96 e del Fondo Europeo per gli Investimenti. Fidi Toscana si propone, altresì, di sviluppare l'attività di consulenza anche nei confronti di tutte le imprese senza limiti dimensionali.

Di seguito i principali fattori di rischio di credito:

- inadempienza e/o insolvenza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità liquide;
- inadempienza e/o insolvenza dei clienti affidati per cassa o per firma (in genere piccole e medie imprese);
- natura della garanzia, che può essere:
  - sulla perdita (sussidiaria), se escussa dalla banca dopo l'escussione dell'impresa e

degli eventuali coobbligati;

- o sull'esposizione (a prima richiesta), se escussa dalla banca al momento dell'inadempienza, restando a carico della Società - che nello specifico dà espresso mandato alla banca finanziatrice - l'escussione dell'impresa e degli eventuali coobbligati.

Per la determinazione degli accantonamenti sui crediti di firma, la Società effettua una stima delle previsioni di perdita relativa a specifiche classi di esposizioni, tenendo conto, in coerenza con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2020, della controgaranzia del Fondo Centrale di garanzia per le PMI, in virtù della garanzia di ultima istanza dello Stato (ai sensi del D.M. 25/03/2009).

La Società si è dotata di una specifica Policy di valutazione, aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.

Ad ogni data di reporting, le garanzie sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, e del calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato internamente dalla Società sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di “Esposizioni creditizie deteriorate” contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Le sofferenze sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica

di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment ex IFRS 9.

Si informa, altresì, che al 31.12.2021, in conseguenza delle moratorie Covid-19, la Società, allo scopo di poter meglio recepire una stima verosimile della reale rischiosità delle operazioni oggetto di moratoria *ex lege*, ha optato per un'integrale riclassificazione delle posizioni oggetto di moratoria nello stage 2. Inoltre, alle moratorie "Covid", unitamente all'allocatione nello stage 2, è stato applicato il criterio vigente previsto dal Regolamento interno IFRS 9, secondo il quale, per le operazioni che siano state oggetto di concessione (moratoria, sospensione, allungamento), non è prevista la riammissione in stage 1, indipendentemente dal verificarsi della condizione di regolare pagamento del debito residuo a seguito della scadenza della concessione stessa.

## 7.2 Informazioni di natura quantitativa

Rischio di credito complessivo – I valori delle sofferenze per cassa trovano corrispondenza nella tabella "Esposizione creditizia e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti", Parte D, sez. 3.1, tabella 6.4 del bilancio, come di seguito riportata. La voce "a) deteriorate" ricomprende, in piena coerenza con le disposizioni di vigilanza, il credito classificato in sofferenza, inadempienza probabile e scaduto.

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi <sup>a</sup>		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
a) Sofferenze	-	-	-	61.054.462	-	-	-	60.102.281	952.181	7.693		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
e) Altre esposizioni non deteriorate	79.351.002	120.000	-	-	34.880	4.618	-	-	79.431.504	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
<b>TOTALE A</b>	-	<b>79.351.002</b>	<b>120.000</b>	-	<b>61.054.462</b>	-	<b>34.880</b>	<b>4.618</b>	-	<b>60.102.281</b>	<b>80.383.685</b>	<b>7.693</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	-	-	-	66.236.288	376.794	-	-	20.106.378	151.882	46.354.822	-	
b) Non deteriorate	-	114.605.581	119.895.163	-	161.993	369.461	4.283.302	-	5.782	230.004.192	-	
<b>TOTALE B</b>	-	<b>114.605.581</b>	<b>119.895.163</b>	<b>66.236.288</b>	<b>538.787</b>	-	<b>369.461</b>	<b>4.283.302</b>	<b>20.106.378</b>	<b>157.664</b>	<b>276.359.014</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	<b>193.956.582</b>	<b>120.015.163</b>	<b>66.236.288</b>	<b>61.593.249</b>	-	<b>404.340</b>	<b>4.287.920</b>	<b>20.106.378</b>	<b>60.259.945</b>	<b>356.742.699</b>	<b>7.693</b>

Di seguito, invece l'illustrazione della dinamica delle esposizioni deteriorate lorde relative alle esposizioni creditizie per cassa verso la clientela.

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizione cedute non cancellate	<b>67.493.456</b> -	-	
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impared acquisite o originate	12.771.162	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	47.958	-	-
<b>C. Variaizoni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni deteriorate	-	-	-
C.2 write - off	12.226.441	-	-
C.3 incassi	7.031.673	-	-
C.4 realizzi per cessione	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuale senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variaizoni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizioni lorda finale</b> - di cui: esposizione cedute non cancellate	<b>61.054.463</b> -	- -	- -

Si illustra anche la dinamica delle rettifiche di valore complessive delle esposizioni creditizie per cassa verso la clientela.

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>66.099.900</b>	-	-	-	-	-
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.586.116</b>	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	4.586.116	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>9.890.816</b>	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	692.919	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write off	9.651.342	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	239.474	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>60.102.281</b>	-	-	-	-	-
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi netti) è illustrata di seguito.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	<b>250.000</b>	-	-	-	<b>61.724.462</b>	<b>61.974.462</b>
- Primo stadio	-	-	250.000	-	-	-	550.000	800.000
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	120.000	120.000
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	61.054.462	61.054.462
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	<b>19.728.862</b>	-	-	-	<b>85.817.876</b>	<b>105.546.738</b>
- Primo stadio	-	-	19.728.862	-	-	-	85.817.876	105.546.738
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale ( A+B+C )</b>	-	-	<b>19.978.862</b>	-	-	-	<b>147.542.338</b>	<b>167.521.200</b>
<b>D Impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>301.320.819</b>	<b>301.320.819</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	114.650.581	114.650.581
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	119.895.163	119.895.163
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	66.236.288	66.236.288
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	538.787	538.787
<b>Totale ( D )</b>	-	-	-	-	-	-	<b>301.320.819</b>	<b>301.320.819</b>
<b>Totale ( A + B + C+D)</b>	-	-	<b>19.978.862</b>	-	-	-	<b>448.863.157</b>	<b>468.842.019</b>

## 7.2.1 Andamento del credito

Con specifico riferimento all'andamento del credito, nel corso dell'esercizio 2021 si è proceduto a liquidare verso il sistema bancario perdite complessive per euro milioni 13,79 (relative a n. 231 posizioni) a fronte di euro milioni 23,52 (relative a n. 490 posizioni) nell'esercizio 2020. In dettaglio tali liquidazioni di perdite si riferiscono a:

- euro 9,46 mln relativi a n. 151 operazioni a valere sul patrimonio proprio;
- euro 3,31 mln relativi a n. 54 operazioni a valere sulle “Misure Emergenza Economia e Garanzia per Liquidità e Investimenti” di cui al D.G.R 431/2012 (finanziamenti soci);
- euro 1,02 mln relativi a n. 26 operazioni a valere sui fondi di terzi in amministrazione.

A fronte delle liquidazioni effettuate, sono state incassate nel corso dell'esercizio 2021 controgaranzie del Fondo di garanzia ex L.662/96 per complessivi euro 7,12 mln, contro euro 7,99 mln dell'esercizio precedente. Al 31/12/2021, inoltre, risultavano in fase di incasso, controgaranzie per circa euro 0,95 mln, relative a sofferenze sulle risorse patrimoniali, di cui euro 0,78 mln a valere sul patrimonio proprio ed euro 0,17 mln a valere sulle Misure Emergenza Economia e Garanzia per Liquidità e Investimenti” di cui al D.G.R. 431/2012.

Nel corso dell'esercizio sono state liquidate alle banche a titolo di saldo e stralcio n. 57 operazioni per un'esposizione totale pari ad euro 5,49 mln, mentre nell'esercizio precedente si era proceduto a liquidazioni a saldo e stralcio per un'esposizione pari ad euro 11,99 mln. riferite a n. 178 operazioni. La Società ha operato anche nel corso del 2021 in continuità con il piano operativo di gestione dei NPL deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018, che prevedeva la sistemazione a saldo e stralcio della parte di portafoglio classificata in sofferenza su garanzie sussidiarie.

I tassi di copertura (rapporto tra fondi rischi ed esposizione al netto della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia) risultano pressoché invariati rispetto all'esercizio 2020, poiché il coverage sul portafoglio garanzie è pari al 26,80%, rispetto al 27,01% del 2020.

Si informa, altresì, che al 31.12.2021:

- il 62% delle operazioni hanno beneficiato di una sospensione dei pagamenti ai sensi delle moratorie Covid che hanno superato la durata di nove mesi. Tali operazioni, così come da disposizioni EBA, sono trattate come una misura di moratoria individuale e si applicano, quindi, le regole generali in materia di definizione di default, forbearance e ristrutturazione onerosa;
- il 28% delle operazioni in moratoria sono state oggetto di proroga, ai sensi del Decreto-legge Sostegni Bis e trattate anch'esse, così come disposto dalla normativa, come una misura di moratoria individuale.

Le due tabelle di seguito riportate illustrano, rispetto alla classificazione di rischio, le garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid- 19 nonché i crediti per cassa oggetto delle medesime misure di sostegno.

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
<b>Garanzie finanziarie rilasciate su:</b>					
1. finanziamenti oggetto di concessione	<b>29.132.943</b>	<b>101.278.388</b>	<b>7.340.775</b>		<b>137.752.106</b>
- di cui Patrimonio	-	99.595.504	4.831.093		104.426.597
- di cui Tranchèd	9.921.120	304.592	676.182		10.901.893
- di cui Finanziamento Soci	19.211.823	1.378.293	1.833.500		22.423.616
2. nuovi finanziamenti	<b>29.456.681</b>	<b>388.117</b>	<b>13.500</b>		<b>29.858.297</b>
<b>Totale</b>	<b>58.589.623</b>	<b>101.666.505</b>	<b>7.354.275</b>		<b>167.610.403</b>

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con la GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	150.000	-	120.000	-	6.326	4.618	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (2021)</b>	<b>150.000</b>	<b>-</b>	<b>120.000</b>	<b>-</b>	<b>6.326</b>	<b>4.618</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (2020)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>330.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.920</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La tabella sotto riportata illustra la suddivisione dei flussi a sofferenza di ciascuna classe di esposizione per provincia. Si evidenzia una distribuzione sostanzialmente omogenea con la sola esclusione della provincia di Firenze dove sono state compiute complessivamente 39 operazioni.

Provincia operazione	Patrimonio Fidi Toscana				Fondi di terzi	
	Patrimonio proprio		Finanz. Soci		N. operazioni	importo garanzie prestate (milioni di euro)
	N. operazioni	importo garanzie prestate (milioni di euro)	N. operazioni	importo garanzie prestate (milioni di euro)		
Arezzo	4	189.331	6	197.093	2	16.393
Firenze	26	614.148	6	201.052	6	374.970
Grosseto	2	69.095	0	0	2	19.313
Livorno	6	1.301.378	5	195.097	3	41.205
Lucca	3	95.243	1	8.481	0	0
Massa Carrara	7	84.091	1	1.120	1	64.966
Pisa	8	325.338	3	105.652	5	338.257
Prato	8	358.336	1	11.423	1	256.712
Pistoia	6	1.105.638	2	102.659	1	5.024
Siena	5	102.237	0	0	4	612.300
Provincie non toscane	3	231.940	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>4.476.774</b>	<b>25</b>	<b>822.578</b>	<b>25</b>	<b>1.729.139</b>

Si propongono di seguito le tabelle illustrative di:

- Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte;
- Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte;
- Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte.

TOTALE 31.12.2021																		
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56.752.121	55.966.970	785.150	4.302.342	4.135.311	167.031
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	64.644.933	13.743	65.631.190	15.079.755	11.348	15.068.406	38.767.713	6.838	38.760.876	26.851.731	-	26.851.731	13.826.069	25.755	13.800.314	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>64.644.933</b>	<b>13.743</b>	<b>65.631.190</b>	<b>15.079.755</b>	<b>11.348</b>	<b>15.068.406</b>	<b>38.767.713</b>	<b>6.838</b>	<b>38.760.876</b>	<b>26.851.731</b>	<b>-</b>	<b>26.851.731</b>	<b>70.578.190</b>	<b>55.992.725</b>	<b>14.585.464</b>	<b>4.302.342</b>	<b>4.135.311</b>	<b>167.031</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>																		
B.1 Sofferenze di firma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.663.279	12.166.047	24.497.232	6.086.316	2.277.526	3.808.789
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.498.258	4.771.275	12.726.983	2.484.215	813.809	1.670.406
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.615.332	126.695	2.488.637	1.265.682	102.907	1.162.775
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	45.000	759	44.241	-	-	-	202.935.338	3.604.090	199.331.248	37.001.519	1.054.455	35.947.064
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>45.000</b>	<b>759</b>	<b>44.241</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>259.712.207</b>	<b>20.668.107</b>	<b>239.044.100</b>	<b>46.837.732</b>	<b>4.248.697</b>	<b>42.589.034</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>64.644.933</b>	<b>13.743</b>	<b>65.631.190</b>	<b>15.079.755</b>	<b>11.348</b>	<b>15.068.406</b>	<b>38.812.713</b>	<b>7.597</b>	<b>38.805.117</b>	<b>26.851.731</b>	<b>-</b>	<b>26.851.731</b>	<b>330.290.397</b>	<b>76.660.832</b>	<b>253.629.564</b>	<b>51.140.074</b>	<b>8.384.008</b>	<b>42.756.065</b>

TOTALE 31.12.2021									
Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	61.054.463	60.102.281	952.181	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	130.132.891	53.494	130.079.397	3.185.579	4.190	3.181.389	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>191.187.354</b>	<b>60.155.775</b>	<b>131.031.578</b>	<b>3.185.579</b>	<b>4.190</b>	<b>3.181.389</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>									
B.1 Sofferenze	42.749.595	14.443.573	28.306.022	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	19.982.473	5.585.084	14.397.389	-	-	-	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	3.881.014	229.602	3.651.412	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	239.981.857	4.659.304	235.322.553	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>306.594.939</b>	<b>24.917.563</b>	<b>281.677.376</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>497.782.293</b>	<b>85.073.338</b>	<b>412.708.954</b>	<b>3.185.579</b>	<b>4.190</b>	<b>3.181.389</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

TOTALE 31.12.2021															
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>															
A.1 Sofferenze	882.940	882.940	-	447.038	433.300	13.738	59.620.842	58.682.398	938.444	103.643	103.643	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	40.652.891	18.609	40.634.282	4.633.199	582	4.632.617	84.846.801	34.303	84.812.498	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>41.535.831</b>	<b>901.549</b>	<b>40.634.282</b>	<b>5.080.237</b>	<b>433.882</b>	<b>4.646.355</b>	<b>144.467.643</b>	<b>58.716.701</b>	<b>85.750.942</b>	<b>103.643</b>	<b>103.643</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>															
B.1 Sofferenze di firma	103.706	58.905	44.801	314.053	173.969	140.084	42.176.102	14.135.653	28.040.449	155.735	75.046	80.689	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	136.938	14.923	122.015	41.432	2.351	39.081	19.804.103	5.567.810	14.236.293	-	-	-	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	36.041	7.785	28.256	-	-	-	3.844.972	221.817	3.623.155	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	6.529.141	58.783	6.470.358	2.983.618	48.127	2.935.491	230.172.373	4.536.530	225.635.843	248.988	15.554	233.434	47.737	310	47.427
<b>Totale B</b>	<b>6.805.826</b>	<b>140.396</b>	<b>6.665.430</b>	<b>3.339.103</b>	<b>224.447</b>	<b>3.114.656</b>	<b>295.997.550</b>	<b>24.461.810</b>	<b>271.535.740</b>	<b>404.723</b>	<b>90.600</b>	<b>314.123</b>	<b>47.737</b>	<b>310</b>	<b>47.427</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>48.341.657</b>	<b>1.041.945</b>	<b>47.299.712</b>	<b>8.419.340</b>	<b>658.329</b>	<b>7.761.011</b>	<b>440.465.193</b>	<b>83.178.511</b>	<b>357.286.682</b>	<b>508.366</b>	<b>194.243</b>	<b>314.123</b>	<b>47.737</b>	<b>310</b>	<b>47.427</b>

## 8. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

La Società effettua una stima delle previsioni di perdita relativa a specifiche classi di esposizioni, tenendo conto, in coerenza con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2019, della controgaranzia del Fondo di garanzia ex legge 662/96, in virtù della garanzia di ultima istanza dello Stato (ai sensi del D.M. 25/03/2009).

## 9. Utilizzo delle ECAI (Art. 444 CRR)

I coefficienti di ponderazione sono assegnati alla singola esposizione sulla base di quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013 per le esposizioni prive di rating; la Società non ricorre ad alcuna ECAI.

## 10. Esposizione al Rischio di Mercato (Art. 445 CRR)

La Società non ritiene di essere esposta a questa tipologia di rischio.

La Società, quindi, non procede a misurare il Rischio di Mercato, in quanto non detiene né sul Patrimonio né sui Fondi di Terzi in Amministrazione un portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ma solo attività finanziarie HTCS o crediti verso banche nella forma di depositi ripartiti tenendo conto di diverse esigenze di liquidità. Pertanto, non presenta poste di bilancio esposte ai rischi di posizione e di regolamento. La Società non detiene posizioni in divisa estera o posizioni su merci. Pertanto, non è esposta al rischio di cambio e al rischio di posizione su merci.

L'Ufficio Controllo e Gestione relaziona trimestralmente sulla gestione del portafoglio e della liquidità e sul rispetto della policy approvata dal Consiglio di Amministrazione.

## 11. Esposizione al Rischio Operativo (Art. 446 CRR)

Esprime il rischio di perdite derivanti da inadeguatezza e/o disfunzione di procedure, errori compiuti dalle risorse umane, bassa efficienza dei sistemi interni, interruzioni dell'operatività, inadempienze contrattuali oppure da eventi esogeni. Le tipologie di Rischio Operativo che interessano la Società sono di seguito indicate:

- **Procedure:**

sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per

colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. La normativa interna è costituita dalle procedure codificate nel sistema di qualità, nel sistema dei controlli interni e nel modello organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231/2001. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla possibile mancata formazione da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.

- **Risorse umane:**

sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori e alla sicurezza sui luoghi di lavoro, alla soddisfazione del personale.

- **Sistemi interni:**

sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'Intermediario a qualunque data; di creare archivi coerenti; di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'Intermediario.

- **Esternalizzazione di funzioni:**

sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione dei servizi informativi.

- **Eventi esogeni:**

sono presi in considerazione, ad esempio, i rischi di furto; guasti accidentali agli autoveicoli; incendio; infortuni; responsabilità civile auto; responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti; responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.

La misurazione del rischio operativo è effettuata trimestralmente dal Servizio Amministrazione tramite il sistema IT (in *outsourcing*) utilizzato per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza. Le misurazioni sono fatte oggetto, una volta consolidate, di acquisizione dalla Funzione di Risk Management a fini di verifica della sussistenza dei requisiti di vigilanza.

La metodologia di misurazione del Rischio Operativo adottata dalla Società è quella del Basic Indicator Approach (BIA) prevista dalla normativa di vigilanza.

<i>Media Triennale del Margine di Intermediazione</i>	
<i>Descrizione</i>	<i>Valore a Bilancio</i>
Margine intermediazione 31.12.2019	6.335.944
Margine intermediazione 31.12.2020	5.215.316
Margine intermediazione 31.12.2021	5.641.813
Media ultimo triennio	5.731.025

## 12. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)

Nella tabella seguente sono riportati i valori delle partecipazioni della Società.

Al 31/12/2021 la Società detiene delle partecipazioni sono all'interno di SICI SGR S.p.A., i dati della società partecipata si riferiscono all'ultimo bilancio disponibile, ossia il 31/12/2020.

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip.%	Disp.tà voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. S.I.C.I. S.g.r. S.p.A.	Firenze	Firenze	31,00%	31,00%	1.610.922	1.610.922
<b>TOTALE</b>					<b>1.610.922</b>	<b>1.610.922</b>

Riguardo la partecipazione in SICI SGR S.p.A. si informa che la predetta ha effettuato nel corso dell'esercizio l'attività di gestione dei quattro Fondi d'investimento mobiliari chiusi (Centro Invest, Toscana Venture, Toscana Innovazione e Rilancio e Sviluppo).

## 13. Esposizione al Rischio di tasso di Interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)

Fidi Toscana ha utilizzato la metodologia prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale, nelle forme sottosintetizzate.

La misurazione del rischio avviene secondo metriche ben consolidate, che presuppongono il censimento delle poste di attivo e passivo sensibili al rischio tasso (rilevate al valore contabile) e la

loro suddivisione sulla base della scadenza, in 14 fasce. La posizione netta relativa a ciascuna fascia temporale viene pesata per il rischio attraverso l'applicazione di un parametro regolamentare (c.d. modify duration) e successivamente stressata di 200 punti base (il prodotto tra modify duration e stress test di 200 b.p. determina il fattore di ponderazione). La metodologia prevede il vincolo di non negatività dei tassi.

La Società procede con:

- la misurazione del rischio tasso è sintetizzata in un indice (Indicatore di Rischiosità) calcolato come rapporto tra la variazione economica netta risultante dall'applicazione della metodologia e il valore dei Fondi Propri alla medesima data;
- l'individuazione di una soglia di early-warning pari al 15% (rappresenta una situazione di rischio significativa rispetto al Risk profile della società, al cui ricorrere scattano automaticamente attività a mitigazione del rischio, ovvero la facoltà di attivare un Comitato che valuti le migliori azioni da effettuare per ridurre il rischio tasso);
- inclusione nel passivo di bilancio (per la rispettiva fascia di vita residua) del prestito soci che la Società ha utilizzato per finanziare le misure Liquidità, Investimenti, Fidi Toscana Giovani, Imprenditoria Femminile, NMEE, al netto delle perdite subite.

La determinazione del rischio di tasso di interesse è effettuata trimestralmente dal Servizio Amministrazione tramite il sistema IT (in outsourcing) utilizzato per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza. Le misurazioni sono fatte oggetto, una volta consolidate, di acquisizione dalla Funzione di Risk Management a fini di verifica della sussistenza dei requisiti di vigilanza. Il sistema IT produce la misurazione con riferimento allo shock normativamente previsto; la Funzione Risk Management procede, sulla base dei dati ricevuti (attivo classificato per fasce di vita residua) alla determinazione, elaborando in Excel i dati secondo la procedura sopra descritta.

Baseline	
Descrizione	31/12/2021
Rischio di Tasso d'interesse	2.709.000
IR	2,24%

#### 14. Politiche di Remunerazione (Art. 450 CRR)

Con riferimento al Personale, le cui attività hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente, si fa riferimento a:

1. Consiglio di amministrazione;
2. Collegio Sindacale;

3. Direttore Generale;
4. Altri Dirigenti.

La Società, in quanto soggetta a controllo pubblico è tenuta a pubblicare una articolata informativa sul proprio sito internet (sezione “[Società trasparente](#)”) al quale si rimanda, con appositi link ipertestuali.

La retribuzione dei membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale è definita dall'Assemblea, sulla base dell'art. 25, comma b) dello Statuto che stabilisce che quest'ultima “determina il compenso dei membri del Consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Collegio sindacale [...] all'atto della nomina e per l'intero periodo di durata del loro ufficio, nei limiti indicati dalla legge”.

I Compensi erogati da Fidi Toscana a ciascuno dei membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono pubblicati sul sito internet della Società nell'apposita sezione “Società trasparente”.

Le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per classi di personale sono pubblicate sul sito internet della Società nell'apposita sezione “Società trasparente”.

La retribuzione del Direttore generale è definita sulla base del contratto che prevede una parte fissa (comprensiva di un'indennità di carica) ed una variabile che non può in alcun caso eccedere il 20% della componente fissa. I criteri di erogazione sono stabiliti ex ante dal Consiglio di amministrazione sulla base di obiettivi quali-quantitativi, e ne viene verificato ex post il raggiungimento.

La parte variabile della retribuzione di tutti i dipendenti di Fidi Toscana, ad eccezione del Direttore Generale, è disciplinata nel CCNL e da un accordo integrativo. Con riferimento a quanto disciplinato nel citato accordo integrativo per l'esercizio 2021 sono stati erogati premi.

Il Contratto integrativo prevede anche un sistema incentivante (art. 11), che non è stato applicato nell'esercizio 2021.

## 15. Leva Finanziaria (ART. 451 CRR)

Secondo la Circolare 288/2015 il rischio di leva finanziaria eccessiva “è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Società vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”.

La modalità di calcolo dell'indice di leva finanziaria (leverage ratio) è disciplinata dall'articolo 429 del regolamento 575/2013 (CRR). Tuttavia, la Società ad oggi, ritiene questo rischio esclusivamente da monitorare qualitativamente.

## **16. Dichiarazioni del consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 435 della CRR**

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 giugno 2022 ha deliberato che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto da Fidi Toscana e descritti nel documento «Informativa al pubblico al 31 dicembre 2021» sono in linea con il profilo e la strategia della Società. Lo stesso documento descrive in maniera esaustiva i profili di rischio complessivo della Società e verifica che gli stessi sono coerenti e raccordati con la strategia aziendale.